

COVID-19 • VERSO IL NATALE

Shopping e viaggi col freno a mano e proteste a Napoli

» Vincenzo Iurillo
e Alessandro Mantovani

Sensi unici pedonali in alcune strade di Firenze, blocchi mobili anti-assembramenti in via del Corso e stazioni della metropolitana chiuse a Roma, filtri agli ingressi della Galleria Vittorio Emanuele di Milano e in altre città. I commercianti dicono che c'era meno gente rispetto allo scorso weekend, ma è stato comunque un sabato di shopping natalizio, code davanti ai negozi, folla e distanziamento impossibile. Traffico sostenuto anche sulle autostrade e treni (sia pure a capienza ridotta) pieni prima che l'Italia, alla vigilia di Natale, diventi "rossa".

A NAPOLI la situazione è degenerata perché i 40-45 ristoratori del lungomare sono stati colti di sorpresa dall'ordinanza del presidente della Regione Vincenzo De Luca, che ripristinava

la zona arancione (cioè la chiusura di bar e ristoranti appunto) fino al 23, ultimo giorno prima delle restrizioni ordinate dal governo: la Campania era appena stata promossa "gialla" dal ministro Roberto Speranza, come tutte le altre Regioni tranne l'Abruzzo. "Abbiamo comprato le derrate per lavorare questi quattro giorni, chi ci rimborserà?", protestano gli esercenti. Già, perché i ristoratori promessi dal decreto illustrato venerdì dal presidente del Consiglio valgono solo per i giorni di chiusura disposti a livello nazionale. E anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, aveva fatto un provvedimento per evitare affollamenti in 49 strade, ma poi l'ha ritirato protestando contro De Luca "che manca di rispetto ai cittadini e ai ristoratori". Al Vomero comunque i negozi erano pieni.

Anche in Veneto, la Regione più colpita nelle ultime settimane, Luca Zaia ha disposto restrizioni ulteriori: divieto di spostarsi dal Comune di residenza dopo le ore 14 fino al 23 dicembre. Dal 24 al 6 gennaio ci si potrà muovere, secondo l'ultimo decreto legge, solo per lavoro, salute, necessità o "rientro

alla propria residenza, domicilio o abitazione" escluse le seconde case fuori Regione e per andare, al massimo in due più minori under 14 o persone non autosufficienti, solo una volta al giorno in una sola casa di parenti o amici nella stessa Regione. Il 28, il 29 e il 30 dicembre e il 4 gennaio, giorni "arancioni", resteranno aperti i negozi, ma non ristoranti e bar.

I contagi giornalieri proseguono il loro lento calo: ieri ne hanno registrati 16.308, il rapporto nuovi positivi-tamponi è sceso al 9,27% ed è il dato più basso da ottobre. Va preso con le molle però perché comprende anche i tamponi di controllo e spesso si presta a contestazioni, come in Piemonte dove sono stati eliminati dai conteggi oltre 100 mila tamponi: erano antigenici e non molecolari. Veneto e Friuli-Venezia Giulia, secondo la Fondazione Gimbe, hanno le percentuali più alte di aumento dei casi totali, rispettivamente sopra il 14 e sopra il

12%. Per il ministero della Salute, però, anche Lazio e Liguria (oltre al Veneto) sono ad alto rischio, rispettivamente per le difficoltà negli ospedali e nel *contact tracing*. Calano i ricoveri (meno 405 nei reparti ordinari, meno 35 nelle terapie intensive) ma anche ieri 183 persone sono entrate nelle rianimazioni. I morti comunicati ieri sono 553, in calo rispetto a venerdì (674), il totale è 67.894 (quasi il doppio della prima ondata: 35 mila). Ma non è vero che abbiamo avuto più morti ogni 100 mila abitanti al mondo: il Belgio ha dati peggiori e anche San Marino.

Nelle città Controlli e restrizioni ma c'è folla ovunque. Ristoratori (e De Magistris) contro De Luca. Anche il Veneto si chiude un po'. Caso tamponi in Piemonte



Peso: 6-39%, 7-4%

**CONTINUA A
PREOCCUPARE
IL VENETO**

16.308

NUOVI CASI DI IERI
Venerdì erano stati 17.992. La Regione più colpita è ancora il Veneto

9,27%

POSITIVI/TAMPONI
È il dato più basso da quando i contagi hanno ricominciato a salire ma si calcola anche sui tamponi di controllo

553

I DECESSI
Venerdì erano stati 674 ma la media settimanale rimane sostanzialmente stabile attorno ai 630 morti al giorno



Testa di Covid



In Svezia diventa obbligatoria la mascherina sui mezzi pubblici
Stanno ancora a "carissimo amico..."

GIANLUCA ROSELLI



A Roma
Folla con la mascherina nella Galleria Alberto Sordi
FOTO ANSA



Peso:6-39%,7-4%